

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 140 - Telef. 67.121, 653.385, 60.521, 61.400, 67.245

ABBONAMENTI: Un anno L. 1.000
Un semestre 550
Un trimestre 290
Sostenitore 2.000

Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/28795

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciale e Classe L. 80 - Escl. pubblicitari L. 40 - Giochi L. 40 - Necrologie L. 80 - Finanziarie, Barche, Legale L. 60 - Per la stampa periodica: Per posta aerea L. 150 - Per via aerea L. 150 - Per via terrestre L. 150 - Per via aerea L. 150 - Per via terrestre L. 150 - Per via aerea L. 150 - Per via terrestre L. 150

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 1948

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 272

Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

Mentre le destre, deluse dalle elezioni di novembre, puntano istericamente sulla confusione e sulla "crisi", il Comitato Centrale del P.C.I. affronta i problemi decisivi della ricostruzione.

PRIMO PASSO DEL GOVERNO VERSO LE TRATTATIVE DIRETTE

TARCHIANI FRENDERA' CONTATTI CON I RAPPRESENTANTI JUGOSLAVI

Molotov informa il Governo italiano che l'Unione Sovietica considera i negoziati diretti fra l'Italia e la Jugoslavia come la via migliore per la soluzione del problema di Trieste

NEW YORK, 19 (Reuter). — Si apprende questa sera che l'ambasciatore italiano a Washington, Alberto Tarchiani, ha ricevuto istruzioni dal Governo italiano di mettersi in contatto con i rappresentanti jugoslavi a New York e di invitare ad avanzare proposte concrete per l'innalzamento delle trattative dirette fra l'Italia e la Jugoslavia.

Negli ambienti della Conferenza di pace si ritiene che qualsiasi trattativa diretta dovrà conformarsi alle decisioni già prese da Quattro Grandi e a quelle che verranno prese nella prossima Conferenza di pace a Mosca.

Secondo l'ambasciatore italiano a Washington, il ministro degli Esteri ha manifestato la sua piena disponibilità a partecipare alla seduta di domani del Comitato economico del Consiglio dei Ministri degli Esteri.

Si apprende che il rappresentante italiano parteciperà alla seduta di domani del Comitato economico del Consiglio dei Ministri degli Esteri con il compito di esporre il suo punto di vista sulle principali questioni in discussione.

Secondo informazioni raccolte dal corrispondente diplomatico della Associated Press, John Hightower, il ministro degli Esteri, Alcide De Gasperi, ha espresso il punto di vista italiano sulla questione di Trieste in una lettera indirizzata al ministro degli Esteri Jugoslavo, Svetozar Stankovic.

Secondo informazioni raccolte dal corrispondente diplomatico della Associated Press, John Hightower, il ministro degli Esteri, Alcide De Gasperi, ha espresso il punto di vista italiano sulla questione di Trieste in una lettera indirizzata al ministro degli Esteri Jugoslavo, Svetozar Stankovic.

160 deputati laburisti hanno votato contro Bevin

LONDRA, 19 — Gli elenchi ufficiali dei votanti alla Camera dei Comuni hanno rivelato oggi che oltre 160 deputati laburisti del Parlamento non hanno preso parte alle votazioni di ieri sull'emendamento presentato dal governo per il governo.

L'opposizione greca abbandona il Parlamento

ATENE, 19 — Tutti i deputati d'opposizione del Parlamento hanno abbandonato questa sera la Camera greca, dove sono giungenti britannici.

La riunione dei « Quattro »

NEW YORK, 19 — Il Consiglio dei Ministri degli Esteri ha ragionato ieri sera un accordo di massima sulla questione dei rapporti che dovranno intercorrere tra il governatore e il capo della polizia di Trieste.

IL RITORNO DEI NOSTRI PRIGIONIERI DALLA JUGOSLAVIA

Una missione nasce in un comunicato

«Sono rimasto sorpreso di saperne a capo d'una Commissione, dichiara a "Unità", il compagno Giuliano Pajetta. Nessun appoggio concreto venne dato dalla Presidenza del Consiglio alle iniziative intese ad accelerare il rientro in Italia dei nostri prigionieri.

Il comunicato emanato lunedì sera dalla Presidenza del Consiglio in merito alla questione del ritorno dei prigionieri italiani in Jugoslavia, era stato deciso nel febbraio scorso dal Governo.

stabilite Tsaldaris li ha accusati di aver organizzato una spionaggio antioniale. La seduta è stata allora sospesa.

L'abbandono da parte dell'opposizione dell'aula è avvenuto dopo un acceso dibattito sulla situazione interna del paese.

La riunione dei quattro grandi si è svolta in un clima di armonia e di sincera collaborazione.

Comprenderci che l'idea di mandare in Jugoslavia qualcuno della scuola di Roatta non poteva certo suscitare entusiasmi in Belgio. Ad ogni modo in maggio, a tre mesi dal ritorno di Gioacchini, non si era concluso nulla e si continuava a insistere ad insultare a Tito.

«Ma noi non ci siamo mai interessati di questo tipo di occupazioni in Jugoslavia», dice Pajetta. «Sono rimasto abbastanza sorpreso nell'apprendere il comunicato della Presidenza del Consiglio, secondo cui io sarei da mesi il capo di una missione incaricata di trattare con la Jugoslavia per il rimpatrio dei nostri prigionieri».

«I fatti di oggi dimostrano che non si era detto nulla di certo. Io non avevo mai ricevuto alcun tipo di incarico».

«Il fatto che io non ero mai stato incaricato di una missione in Jugoslavia, dimostra che non c'era stato alcun accordo».

«Il fatto che io non ero mai stato incaricato di una missione in Jugoslavia, dimostra che non c'era stato alcun accordo».

VIVA LA SICILIA DEMOCRATICA!

Trionfo delle sinistre nei grandi centri del ragusano

A Vittoria il Partito comunista ha guadagnato 5000 voti dal 2 giugno - Il Blocco popolare primo a Modica

Due grandi vittorie popolari si sono avute nelle elezioni amministrative del 22 novembre scorso a Vittoria e Modica. I comunisti hanno conquistato circa 5000 voti in ciascuna delle due città.

«L'Unione Sovietica non ha mai avuto un interesse reale per la soluzione della questione di Trieste».

«Il fatto che io non ero mai stato incaricato di una missione in Jugoslavia, dimostra che non c'era stato alcun accordo».

«Il fatto che io non ero mai stato incaricato di una missione in Jugoslavia, dimostra che non c'era stato alcun accordo».

I Jacini è un bugiardo

«Il Giornale della Sera» di ieri ha pubblicato un'articolo di Jacini, nel quale si affermava che il nostro Partito si sarebbe adoperato per ritardare il ritorno dei prigionieri italiani dall'URSS.

«Dopo averne parlato con la Direzione del Partito, mi recai dal Presidente del Consiglio. In quel momento il compagno Nenni si mostrò favorevole alla cosa e ci disse che non avrebbe parlato a De Gasperi al suo ritorno».

«Ma noi non ci siamo mai interessati di questo tipo di occupazioni in Jugoslavia», dice Pajetta. «Sono rimasto abbastanza sorpreso nell'apprendere il comunicato della Presidenza del Consiglio, secondo cui io sarei da mesi il capo di una missione incaricata di trattare con la Jugoslavia per il rimpatrio dei nostri prigionieri».

«Il fatto che io non ero mai stato incaricato di una missione in Jugoslavia, dimostra che non c'era stato alcun accordo».

PREMIO AGLI AGRARI?

E' successo a Piazzola sul Brenta un fatto sinfomatico. Il Duca Luigi Camerini, il quale pare sia afflitto da una serie di proprietà sparse per la penisola ed ammontanti a molte migliaia di ettari di terra, ha deciso di vendere un lotto di cinquecento ettari circa comprendente un vigneto e un giardino con una casa e un parco.

Saremo anche noi disposti ad applaudire a questo modo di procedere se non fosse sorta a Piazzola sul Brenta, come doveva necessariamente sorgere, una piccola questione: quella del prezzo.

Non si tratta qui naturalmente di entrare nell'esame concreto di alcune cifre né di risolvere un caso particolare. Si tratta per il Governo della Repubblica, di affrontare e risolvere il grave problema generale che viene posto in termini estremamente chiari dall'episodio di Piazzola sul Brenta.

La Confida minaccia lo sciopero fiscale. Gli agrari non intendono concedere più di 4 lire al giorno per ogni persona a carico - Vasta agitazione nazionale di salariati e braccianti.

LA VERTENZA PER GLI ASSEGNI FAMILIARI AI LAVORATORI DELLA TERRA

Il fondo esigono di alcuni grandi agrari ha portato alla rottura delle trattative in corso fra Confindustria e Confederterra per la determinazione dei nuovi assegni familiari per i lavoratori della terra.

SFOGGIO DI CRIMINALITÀ' AL PROCESSO MAELTZER - MACKENSEN

« IO SCEGLIEVO LE VITTIME » DICHIARA KAPPLER

Come furono compilate le liste dei trecentoventi martiri - Un testimone sviene ed un altro non depone al processo perché evaso - Kesselring in volo a Roma per testimoniare

La seconda giornata del processo contro i generali Mackensen e Maelzter, responsabili della strage delle Forze Armate, comincia con l'interrogatorio fatto da parte del difensore Keller. Il testimone Kappler, che si difende da un nota professore.

«Il fatto che io non ero mai stato incaricato di una missione in Jugoslavia, dimostra che non c'era stato alcun accordo».

Da Dollmann a Pavelic

Due settimane fa avemmo notizia di Dollmann. Le buone notizie non arrivano mai sole. Ieri abbiamo avuto notizie di Pavelic, il Poglavnik.

«Il fatto che io non ero mai stato incaricato di una missione in Jugoslavia, dimostra che non c'era stato alcun accordo».

VIVA LA SICILIA DEMOCRATICA!

Trionfo delle sinistre nei grandi centri del ragusano

A Vittoria il Partito comunista ha guadagnato 5000 voti dal 2 giugno - Il Blocco popolare primo a Modica

Due grandi vittorie popolari si sono avute nelle elezioni amministrative del 22 novembre scorso a Vittoria e Modica.

«L'Unione Sovietica non ha mai avuto un interesse reale per la soluzione della questione di Trieste».

«Il fatto che io non ero mai stato incaricato di una missione in Jugoslavia, dimostra che non c'era stato alcun accordo».

«Il fatto che io non ero mai stato incaricato di una missione in Jugoslavia, dimostra che non c'era stato alcun accordo».

I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I.

Potenziare le cooperative per democratizzare l'economia

Il compagno Longo riferisce sul primo punto all'ordine del giorno - La relazione conclusiva del convegno dei cooperatori comunisti approvata dal Comitato

Hanno avuto ieri mattina inizio a Roma presso la Sede della Direzione del P.C.I. i lavori del Comitato Centrale del Partito comunista (relatore Mauro Scoccamarro).

«Il fatto che io non ero mai stato incaricato di una missione in Jugoslavia, dimostra che non c'era stato alcun accordo».

«Il fatto che io non ero mai stato incaricato di una missione in Jugoslavia, dimostra che non c'era stato alcun accordo».